LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

SERIE B

Clagluna sugli scudi

I rossoneri rosicchiano un punto ai laziali che pareggiano a stento con i campani

Cavese protagonista a Roma

Milan dimezzato senza affanni

La squadra di Castagner regola con disinvoltura i conti con una dimessa Pistoiese
La bella prestazione di Incocciati, emulo di Rivera - Jordan e Damiani i due goleador

dal nostro inviato FRANCO BADOLATO

MILANO — Milan batte Pistoiese 2-1 con reti di Jordan e Damiani per i rossoneri e di Parlanti, a sette minuti dalla fine, per gli ospiti: vittoria regolare e scontata, con la Pistoiese che soltanto sullo 0-2 nella seconda parte della ripresa si è affacciata dalle parti di Piotti.

E' stata una delle peggiori prestazioni del Milan al Meazza, ma la squadra era decimata dagli infortuni. Anche la Pistoiese mancava di cinque pedine, cionnonostante i toscani (che scendono sempre più verso il fondo classifica) avrebbero dovuto fare qualcosa di più.

A ravvivare l'attesa del confronto ci hanno pensato le majorettes di Boffalora Ticino che, accompagnate dalla loro banda, si sono esibite in una serie di numeri d'acrobazia attorno alla «uno», l'ultima nata dalla Fiat.

In tribuna d'onore, alla destra di Rivera e del presidente rossonero Farina, era seduto anche Paolo Casarin, l'arbitro internazionale sospeso in settimana dalla Can e che doveva dirigere Cesena-Juventus.

Non sappiamo se Rosario Lo Bello, arbitro di Milan-Pistoiese, si è accorto della presenza del suo collega «anziano». Fatto sta che, per paura di sbagliare, ha fischiato troppo spezzando un gioco che non aveva certo bisogno di interruzioni per la correttezza dei ventidue in campo e per l'assoluta pochezza dell'agonismo sviluppatosi.

Giuseppe Incocciati, per la prima volta in questo campionato fin dall'inizio in campo con la maglia numero 10, sapeva invece che Rivera lo stava a guardare con occhi interessati. Non si è sprovvistato certo il pupillo rossonero, dimostrando di aver classe e stoffa per regge il match e tenere fede alle attese. In questo è stato facilitato da Riccomini, trainer della Pistoiese, che ha piazzato alle sue costole Borgo, terzino d'altri tempi, più portato ad agire in area intasate che sulla trequarti campo.

Così, specie nel primo tempo, Borgo, di Incocciati ha visto più la schiena che la faccia. Il giovane rossonero si è infatti distinto in una serie di spunti da campione: amarcordi brucianti, cross pennellati per la testa di Jordan, strette serpentine.

Il Milan senza Verza, Manfrin, Canuti e Baresi non ha quindi sofferto. La difesa non è stata quasi mai impegnata e Biffi (sostituto di Baresi), evitando pericolosi sganciamenti, ha fatto la sua buona figura. Cuoghi e Pasinato hanno trascinato subito la squadra in avanti e al 25', dopo che già Damiani aveva costretto di testa Borgo a un salvataggio sulla linea buona con Masgoglio battuto, i rossoneri segnavano. C'era un cross di Evani respinto, Cuoghi riproponeva al centro e Jordan di testa non perdonava.

All'inizio della ripresa (47') il Milan raddoppiava. Scambiavano Evani e Incocciati sul fondo, il primo appoggiava sull'accorrente Battistini che lasciava partire un gran destro: la sfera carambolava sui piedi di Parlanti e Damiani lesto d'interno destro bruciava sul tempo Tendi e Malgioglio. Il portiere, toccato dal goleador milanista, restava in campo fino all'82', poi lasciava in preda a un leggero choc.

Riccomini faceva entrare la punta Di Stefano per il tornante Frigerio. Evani non aveva più possibilità di sganciarsi a sostegno delle punte, la Pistoiese operava un flebile forcing e prova una volta, prova due, Parlanti, in azione prolungata da metà campo, batteva Piotti con un destraccio dal limite a fil di palo. Si finiva con il Milan in affanno: un peccato, dopo una partita per nulla eccezionale, ma dominata in ogni senso.

Lazio con il brivido

Ha chiuso in testa il girone d'andata, ma ieri la Cavese per poco le giocava un brutto tiro - L'uno a uno siglato da Vella all'83'

di GIUSEPPE FEDI

ROMA — *La sfida fra Lazio e Cavese s'è conclusa senza vincitori. La rivelazione della serie cadetta è rimasta indigesta anche ai biancazzurri, strappando all'Olimpico un punto più che meritato. Chi si aspettava che la capolista avrebbe fatto un sol boccone dei campani è rimasto deluso. Non avrà giocatori dal nomi altisonanti la squadra di Santin, ma che abbia qualcosa di buono nella sostanza è un dato certo. Il terzo posto in graduatoria ieri lo ha difeso con una prova inecceppibile, ribadendo di essere le carte in regola per puntare alla promozione.*

Senza togliere nulla ai meriti dei campani, seguiti a Roma da diecimila tifosi, va detto che la Lazio ha chiuso il suo magico girone d'andata con una prestazione inferiore all'attesa. Mancava Manfredonia, il maggior arietico del primato d'inverno, che ha potuto così ripossarsi dopo quanto ha fatto per tenere in piedi la baracca nei momenti più delicati. E l'alternativa Montesi, rientrato all'Olimpico dopo mesi e mesi di vicende sfortunate, è fallita in pieno. Se a questo aggiungiamo la gran confusione creata da Badiani, la discontinuità di D'Amico e il correre a vuoto di Amba, che hanno costretto Giordano ad arrangiarsi più del solito, si capisce il mezzo passo falso della Lazio.

Contrariamente al solito: «tutti chiusi, in attesa che l'avversario si distragga, e poi contropiede», i biancoazzurri sono partiti attaccando a testa bassa. Col risultato di scoprirsi e di lasciarsi infilare da Cupini in seguito alla più classica azione di rimessa. Clagluna ha cercato di rimediare sostituendo lo spento Montesi con una punta, Chiodi. E nel convulso finale il forcing biancazzurro è stato premiato da una inaccata incerente di Vella, migliore in campo assieme a Miele. L'uno a uno, in definitiva, non fa una grinza.

L'avvio è della Lazio con una punizione, al 4', per un fallo su Giordano. D'Amico tocca a De Nadai, gran botta del tornante e deviazione di Paleari in angolo. Al 9' Cupini conclude a rete un affondo della Cavese ma D'Amico respinge sulla linea. La stessa mezzala, al 21', lancia Vella: l'unpa sgroppata e cross a rientrare del mediano sul quale Paleari precede d'un soffio Amba. Due minuti dopo il portiere campano si ripete respingendo un destro del centrattacco laziale da posizione angolatissima. Al 31' la Lazio va vicina al gol. Miele raccoglie uno spionente di D'Amico e di testa manda il pallone al palo.

Caffarelli sostituisce Mari all'inizio della ripresa che vede i biancazzurri, al 37', sfiorare il vantaggio. Badiani salta di slancio due avversari e centra in area. Amba si tuffa e di testa lambisce il palo. La Cavese passa al 61' in contropiede. Piangerelli libera in profondità Cupini: gran destro in diagonale dal'alto e gol. La Lazio reagisce subito. Tra Chiodi, al 74', respinge Paleari, riprende D'Amico il quale dopo un contrasto calcia fuori. Pavone, due minuti dopo, pecca al limite Caffarelli che sbalia la conclusione. Cupini, a otto minuti dal termine, ferma fallosamente Badiani. Lo spionente di Giordano trova pronto Vella che infila di testa. Passa un minuto e Saltarelli viene espulso per un fallo di reazione su Tivelli.

Ecco la situazione

Ultima dell'andata

Como-Bari	3-1
Cremonese-Varese	0-0
Foggia-Sambenedettese	1-0
Lazio-Cavese	1-1
Lecce-Atalanta	1-1
Milan-Pistoiese	2-1
Monza-Bologna	2-1
Palermo-Campobasso	1-1
Perugia-Catania	1-1
Reggiana-Arezzo	1-1

Classifica

	Pti	G	V	N	P	Partite F	S	Reti
Lazio	26	19	10	6	1	25	6	
Milan	27	19	10	7	2	30	10	
Cavese	24	19	7	10	2	20	15	
Catania	23	19	6	11	2	17	8	
Como	23	19	6	11	2	14	6	
Cremonese	23	19	7	9	3	22	18	
Arezzo	21	19	7	7	5	15	16	
Lecce	20	19	7	6	6	23	21	
Palermo	19	19	7	5	7	21	23	
Varese	19	19	5	9	5	15	16	
Bologna	17	19	4	9	6	14	21	
Campob.	17	19	4	9	6	11	17	
Bari	17	19	4	9	6	15	19	
Atalanta	16	19	4	8	7	11	17	
Perugia	15	19	5	5	9	14	17	
Foggia	15	19	4	7	8	9	18	
Monza	15	19	5	5	9	17	27	
Pistoiese	14	19	3	8	8	15	19	
Reggiana	14	19	2	10	7	13	19	
Bari	14	19	5	4	10	16	24	

PROSSIMO TURNO (domenica 30 gennaio, ore 14,30): Arezzo - Palermo (ord. 1-0); Bari - Reggiana (0-0); Bologna - Varese (0-0); Campobasso - Lazio (0-0); Catania - Cremonese (1-0); Cavese - Foggia (0-0); Como - Lecce (1-2); Monza - Perugia (1-2); Pistoiese - Atalanta (0-1); Sambenedettese - Milan (2-2).

Graduatoria dei marcatori

10 RETI: Giordano (Lazio). 9 RETI: Jordan (Milan). 7 RETI: Centarulli (Catania); Tivelli (Cavese); Carnevale (Reggiana); Damiani (Milan). 6 RETI: Orlandi (Lecce); Vincenzi (Pistoiese). 5 RETI: Trelini (Arezzo); Frutti (Cremonese); Pradella (Monza). 4 RETI: Serena (Milan); De Rosa (Palermo); Battistini (Milan); Marronaro (Monza); Biondi (Campobasso); Morbiducci (Perugia).

Il Bologna va a fondo

Sempre più deludente sul piano del gioco, la squadra emiliana ha subito una secca sconfitta a Monza - I brianzoli confermano la serie positiva

di GIANCARLO NAVA

MONZA — *Il Monza ha fatto poker. Dopo aver vinto con l'Atalanta, il Campobasso e il Bari, l'undici brianzolo ha confermato la sua vocazione casalinga conquistando un altro prezioso, quanto meritato successo a spese di un Bologna deludente sul piano del gioco e del comportamento, complice un arbitraggio a dir poco discutibile.*

Si parte con il Monza che assume l'iniziativa e già al 2' Zinetti deve parare in due tempi un insidioso tiro di Pradella. Si ripete il Monza al 6', con Bolla, ma senza successo. I biancorossi si muovono con disinvoltura costruendo delle buone azioni che i difensori bolognesi faticano a neutralizzare. Fabbri, messo a guardia di Pradella, appare subito in difficoltà di fronte alla generosità dell'attaccante.

Al 20' traversone di Ronco; sul pallone accorre Bolla che in area viene atterrato da Frappampina: inutilmente i monzesi invocano il rigore. Al 32', Pradella aprova una favorevole occasione, ma un minuto dopo ci pensa Bolla a realizzare: e' un lancio verso l'area bolognese dove accorrono Tuvone e Bachlechner, la palla rimbalza tra i due difensori e ne approfitta Bolla che s'insacca impossessandosi del pallone che viene poi scaraventato in rete.

Al 45' fallo di Fasoli su Gibellini all'altezza della bandierina del calcio d'angolo, sul tiro si accende una furibonda mischia sotto porta e fischio dell'arbitro che indica il dischetto del rigore, per un presunto fallo di mano di Billia (la moviola stabilirà che il giocatore ha colpito la sfera con una coscia). Siamo intanto al 48' quando Gibellini sigla la rete del pareggio.

L'intermezzo già tesa si fa incandescente e arriva provvidenziale il fischio dell'intervallo. Sul taccuino sono annotati già quattro nomi: Russo, Santi, Fabbri e Roselli.

Il Monza si riporta in vantaggio al primo minuto della ripresa: fallo di Bachlechner su Bolla al limite dei trenta metri; batte Pe[illegible] che fa partire una delle sue caratteristiche staffilate, palla che colpisce l'interno della traversa e s'insacca.

Palermo, tifosi arrabbiati

Hanno a lungo applaudito i giocatori del Campobasso, usciti dalla «Favorita» con un prezioso pareggio - Contestato l'allenatore Renna

di ANTONIO RAVIDA'

PALERMO — Terminato il girone d'andata, svaniscono gli ultimi sogni di gloria del Palermo, che ha mollemente accordato il pareggio per 1-1 al Campobasso, salutato al 90' con fragorosi applausi dagli oltre ventimila accorsi alla Favorita e sfogatisi per tutta la gara con cori di invettive e con i più pittoreschi sberleggi a Mimmo Renna e al suo tutt'altro che prode manipolo.

I siciliani sono andati in vantaggio per primi all'8' con De Stefanis, che ha fatto ritruzione in area e ha sparato una prima bordata respinta alla disperata da Clappi. Ma il centrocampista rosanero si è nuovamente impossessato della palla e ha replicato andando in gol e mandando in visibilio gli spettatori che ben presto sono stati richiamati dalla realtà del gioco più che deludente del Palermo.

Al 21', quindi, il Campobasso ha equilibrato il risultato grazie ad un diagonale sinistro da fuori area di Donatelli su punizione, che ha nettamente sorpreso Pignarelli. Poi, al 40' e 45', il Campobasso è stato graziato da Giampiero Chapiselli, cresciuto tra i giovani juventini e da alcune stagioni al Palermo, il quale ha fallito due occasioni difficilmente ripetibili essendosi trovato solo davanti a Clappi.

Al 60' bel tiro del diciottenne Barone, un'autentica promessa del vivaio rosanero, e un'altrettanto bella parata di Clappi.

Tusino ha conquistato un pallone a metà campo e l'ha difeso bene, porgendolo a Miteti che con un gran tiro ha indirizzato il pallone all'incrocio dei pali. Benevelli con una prodezza è riuscito a raggiungere in calcio d'angolo (il dodicesimo per il Lecce che ne ha battuti complessivamente 13, contro i 4 dell'Atalanta). Dalla bandierina ha calciato Luperto, con il pallone che spiovendo in area è stato respinto alla meglio da Benevelli. Ha raccolto di nuovo Tusino che in semirovesciata ha battuto a rete con precisione.

In precedenza (al 71') un cross di Codogno aveva smarcato bene Moro che non giungeva però in tempo sul pallone per deviare in rete. All'82' altro momento importante della partita: c'è un fallo di Lo Russo al limite dell'area su Pacione. L'arbitro concede una punizione mezzo metro fuori dall'area che Magrin batte direttamente a rete con un pallone ad effetto che sbatte contro Lo Russo e finisce alle spalle di Vannucci.

s. g.

Reggiana timorosa

REGGIO EMILIA — Ancora una volta la Reggiana getta alle ortiche l'occasione di far sua la partita e quel che più conta di ottenere due punti preziosi. Siamo al quarto di gioco e gli emiliani sono inaspettatamente in vantaggio. Al 77' la Reggiana viene meritatamente punita per la sua condotta di gara a dir poco autolesionista. C'è una punizione batte Neri, Sartori calcia di prepotenza in rete.

Tutte le formazioni

Milan-Pistoiese 2-1

Milan: Piotti, Tassotti, Evani, Pasinato, Icardi, Biffi, Cuoghi, Battistini, Jordan, Incocciati, Damiani.

Pistoiese: Malgioglio (81' Grassi), Borgo, Tendi, Masi, Ceramicola, Parlanti, Frigerio (59' Di Stefano), Rognoni, Vincenzo, Facchini, Garritano.

Arbitro: Lo Bello.

Reti: 26' Jordan, 48' Damiani, 84' Parlanti.

Monza-Bologna 2-1

Monza: De Toffol, Billia, Peroncini, Trevisanello, Baroni, Fasoli, Bolla, Santi, Pradella, Ronco, Papais.

Bologna: Zinetti, Fabbri, Frappampina, Turone, Bachlechner, Roselli, Russo (72' Marocchi), Guidolin (53' De Ponti), Gibellini, Scrosa, Colomba.

Arbitro: Baldi.

Reti: 32' Bolla, 45' Gibellini (rigore), 46' Peroncini.

Foggia-Samb. 1-0

Foggia: Lavenzuna, Stimpel, Mannozzi (77' Morrasi), Conca, Petruzzelli, Sassarino, Roccotelli, Tormen, Bordon, Navone (54' Caionaci), Rocca.

Sambenedettese: Coccia, Rossinelli, Petrangeli, Ferrante, Cagni, Catto, Perrotta, Ranieri, Adani (83' Colasanto), Gentilini (62' D'Angelo), Caccia.

Arbitro: Pezzella.

Rete: 89' Bordon.

Perugia-Catania 1-1

Perugia: Di Leo; Amenta, Ceccarini; Caneo, Ottoni, Sanguin; Piga, Caso (63' Ciardelli), Pagliari, De Gradi, Morbiducci.

Catania: Onorati; Ranieri, Labrocca; Moro, Chinellato, Mastropasqua, Morra, Mastalli, Baronzi (81' Ciampoli), Cruoco, Criaisa.

Arbitro: Redini.

Reti: 21' Pagliari, 35' Ranieri.

Reggiana-Arezzo 1-1

Reggiana: Ebernini; Pallavicini, Catellana; Imborgia (58' Volpi), Francini; Zucchen, Mossini, Galasso, Carnevale I, Graziani (80' Di Chiara), Bolzo.

Arezzo: Pellicano; Zanin, Butti; Mangoni, Innocenti (62' Doveri), Zandonà; Bellucci (46' Sartori), Castronaro, Neri, Maisan, Trainì.

Arbitro: Lombardo.

Reti: 5' Carnevale, 31' Sartori.

Como-Bari 3-1

Como: Giuliani, Tempestilli, Galia; Pin, Fontolan, Solda, Mancini, Palese, Nicoletti, Mastelloti (83' Mannini), Borgonovo (80' Fusi).

Bari: Fantini, Ronzani, Armirisse (59' Del Zotti), Miele, Carrozza, Di Trizio (80' Lucchi); Bagnato, Acerbis, De Tommasi, Baldini, De Rosa.

Arbitro: Angelelli.

Reti: 48' Nicoletti, 53' Mastelloti, 78' Bagnato (rigore), 90' Mannini.

Cremon.-Varese 0-0

Cremonese: Pionetti, Garzilli, Ferri; Boncina, Montorfano, Paolinelli, Vigano, Bonomi, Frutti, Finardi (81' Boni), Vialli.

Varese: Rampulla; Vincenzi, Braghin (51' Moz), Sirapoa, Masuri, Cerantola, Scagna (66' Piccio), Bongiorni, Turchetta, Salvadè, Auteri.

Arbitro: Tesla.

Palermo-Campob. 1-1

Palermo: Pagnerelli; Volpecina, Barone; Venturi, Biglardi, Odorizzi, Gaspenni (67' Fattori), De Stefanis, De Rosa, Lopez (80' Di Ciccio), Montesano.

Campobasso: Ciappi; Scorrano, Ciarlantini, Progna, Nicolucci, Calcagni, Goretti, Mastropietri, D'Ottavio, Donatelli, Pivotto.

Arbitro: Leni.

Reti: 8' De Stefanis, 21' Donatelli.

Lazio-Cavese 1-1

Lazio: Orsi; Badiani, Saltarelli; Vella, Miele, Perrone; Ambu, Montesi (71' Chiodi), Giordano, D'Amico, De Nadai.

Cavese: Paleari; Pidone, Guerini; Bietto, Guida, Piangerelli; Cupini, Mari (46' Caffarelli), Bilardi (71' Gregorio), Pavone, Tivelli.

Arbitro: Paretto.

Reti: 62' Cupini, 83' Vella.

Lecce-Atalanta 1-1

Lecce: Vannucci; Lorusso, Bagnato; Bruno, Miceli, Cannito, Cianci (69' Serena), Orlandi, Capone (46' Tusino), Miteti, Luperto.

Atalanta: Benevelli; Rossi, Codognoi; Sindaco, Filisetti, Perrico (63' Sandri); Moro, Magrin, Muti, Agostinelli, Pacione (87' Bruno).

Arbitro: De Marchi.

Reti: 52' Tusino, 84' Lorusso.

Buon ritmo del Como (3-1 a tinte gialle)

COMO — *Al Como riesce con il Bari di segnare 3 gol: tutti in una volta, come mai gli era capitato in questo campionato. Eppure la sua è stata una vittoria sofferta, soprattutto per quanto è accaduto al 30' della ripresa, quando in vantaggio per 2-0, gli azzurri si sono visti decretare contro un rigore.*

Un rigore tinto di giallo. Infatti, nessuno è riuscito a capire co[illegible] accaduto. L'azione era ormai terminata, il pallone stava andando verso la metà campo, quando l'arbitro ha fischiato. Per cosa: Un quesito subito risolto, quando l'arbitro ha indicato il dischetto del rigore. Ma per cosa? Altro interrogativo nel giallo.

E la cosa si è ingarbugliata maggiormente, quando l'arbitro ha estratto il cartellino rosso per Soldà, libero del Como, e lo ha espulso. Anche qui un altro interrogativo: perche? Tutti interrogativi sciolti, almeno in parte, quando negli spogliatoi è stato possibile ricostruire il giallo. Insomma, l'arbitro avrebbe fischiato il rigore per un fallo di Soldà su Del Zotti. Poi, l'espulsione, per le proteste. Comunque sia, c'è da sottolineare che la decisione dell'arbitro è apparsa quanto meno fuori tempo massimo.

Sul 2-1, l'incontro si è avvivato. Buon per tutti che allo scadere del tempo, il Como ha segnato una nuova rete. Una rete che ha tolto ogni discussione, che ha smorzato i toni della polemica, che potevano farsi anche caldi.

Il Como dunque vittorioso sul Bari, per 3-1. Como che emerge in classifica, approfittando dei mezzi passi falsi delle dirette avversarie. Tuttavia attenzione, nel primo tempo è stato il Bari ad apparire la miglior formazione in campo.

Un Bari, almeno per quanto si è visto al «Sinigaglia», che decisamente non merita l'attuale posizione di classifica. Infatti, i pugliesi sono apparsi spaesati e decisi con le idee molto chiare, a differenza dei padroni di casa che per 45' hanno dato prova di sensazione degli ospiti, apparendo di conseguenza balbuzienti.

a. c.

Lecce, punto perso

Passati in vantaggio con Tusino, i pugliesi si sono fatti raggiungere dall'Atalanta

LECCE — Gioca male il Lecce e perde un punto in casa contro l'Atalanta che solo nella ripresa ha tentato con decisione la via del gol. I lombardi, evidentemente, erano partiti con l'obiettivo di un pareggio e si sono difesi abbastanza bene soprattutto nel primo tempo, quando Benevelli in più di un'occasione ha salvato la propria rete.

Il Lecce presentava al centro dell'attacco Capone, che era stato assente due mesi e mezzo, dopo un duro infortunio. Ma l'ex napoletano, ancora una volta, non è riuscito ad inserirsi nel gioco di squadra. A Monza, il 31 ottobre dell'anno scorso, dopo appena 60 minuti di gioco si infortunò. Ieri, dopo 45 minuti di gioco evanescente, culminato solo con una punizione al 23' parata da Benevelli, l'allenatore Corso ha deciso di toglierlo dalla squadra. Lo ha sostituito con Tusino, quel giovane che già ha dato molte soddisfazioni al Lecce. Ed è stato proprio Tusino ieri a segnare il gol per il Lecce, dando una prima svolta alla partita con il provvisorio vantaggio.

L'allenatore è espulso e il Catania barcolla

PERUGIA — Quanto può incidere, sul rendimento di una squadra, l'espulsione, durante la gara, dell'allenatore? 35' un interrogativo che si ripropone per Perugia-Catania. Al 15' della ripresa l'arbitro Redini (che ha sostituito, per le note vicende legate all'arbitro Casarin il designato Mattei) ha espulso dal terreno di gioco Gianni Di Marzio, tecnico del Catania.

Sembra che Di Marzio abbia protestato eccessivamente dopo una decisione di Redini. Fatto sta che dal quarto d'ora del secondo tempo, gli etnei hanno perso gradatamente vivacità e slancio. Ma per non voler legare il comportamento della squadra siciliana soltanto alla perdita (momentanea) del proprio allenatore, va subito ristabilita un'altra verità: il Perugia, nella seconda parte della gara, ha esercitato un costante predominio territoriale.

Il risultato è stato però fissato con due gol segnati nel primo tempo. Al 21' Caneo ha messo in azione Morbiducci che, giunto sul fondo, ha crossato per Pagliari che ha segnato. Tredici minuti più tardi, il pareggio del Catania con Ranieri la cui deviazione è sembrata abbastanza casuale. Il pallone, toccato con la punta del piede destro del difensore, si è infilato all'incrocio dei pali alla sinistra dell'incolpevole Di Leo.

m. b.

Critiche all'arbitro da Cremona

CREMONA — Quattro espulsioni e cinque ammonizioni fanno testo, ma non rendono giustizia a Cremonese e Varese che hanno disputato una partita nervosa (finita 0 a 0) e non sempre esemplarmente corretta, senza peraltro raggiungere i livelli di intemperanza che l'eccezionalmente alto numero dei cartellini potrebbe far credere.

In effetti la partita è stata guastata proprio dall'arbitro che subito dopo aver negato alla Cremonese un calcio di rigore da antologia calcistica (come ha poi confermato la moviola) ha letteralmente perso la testa.

Giorgis dà la carica il Foggia vince all'89'

FOGGIA — *Lamberto Giorgis, 51 anni, modenese, da martedì scorso sulla panchina del Foggia dopo l'esonero di Lamberto Leonardi, ha dovuto aspettare sino all'89' per brindare alla vittoria della sua nuova squadra contro la Sambenedettese, un successo che ridà morale ai pugliesi e punti all'agrittica classifica.*

A sigiare l'importante rete è stato il ritrovato centravanti Bordon, che ha ripreso al volo un suggerimento del giovane Calonaci.

Vittoria meritata, ma sofferta. Per tutta la partita, infatti, i marchigiani hanno controllato diligentemente le sfuriate dei rossoneri, che hanno evidenziato tanta confusione ma anche molta confusione nel momento di concludere a rete.

Dopo un paio di azioni dello Samb, in apertura di partita, con tiri sbagliati prima di portare e poi di Adani, il Foggia si è fatto minaccioso al 44' quando Roccotelli, a porta vuota, ha mancato la conclusione da pochi passi.

Nella ripresa, al 56', Navone ha mancato l'aggancio su passaggio di Roccotelli, mentre un minuto dopo la Samb ha fallito un'ottima occasione con Caccia.

Sino alla fine forcing del Foggia che all'89' ha trovato la rete «scacciacrisi» di Bordon.

I concessionari Alfa Romeo manterranno invariato il prezzo di tutti i modelli (Alfasud, disponibili sulla rete, sino ad esaurimento, immatricolati entro il 5 febbraio. È un'occasione da non perdere.

ALFA ROMEO

FINO AL 5 FEBBRAIO
PREZZI BLOCCATI
DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO

ALFA ROMEO

SOME RIGHTS RESERVED